in ogni patimento, il più sconcertante, la fede con la certezza più forte di tutte le incertezze: la credibilità della persona di Gesù e "la potenza della sua risurrezione" (Fil 3,10). La fede non teme la scienza, la cultura e ogni altra espressione dello spirito umano: ha imparato a perseguire verità, libertà, giustizia e solidarietà mantenendo ad ogni costo – questo sì – la sua comunione col Dio di Gesù.

5. Il ricordo di quanti amiamo, compresi quelli che ci hanno lasciato, confluisce nell'Eucaristia risvegliando la chiamata dei battezzati alla santità. Abbiamo la responsabilità felice di rimanere sui passi della fede aperti dai santi Bassiano, Alberto e Gualtero. I ragazzi e i giovani sono al primo posto nella nostra preghiera e testimonianza. Hanno diritto a vedere in noi l'anelito alla santità, la benefica inquietudine che ci spinge a camminare insieme per purificare, migliorare trasfigurare il mondo. La fede è la connessione aperta dallo Spirito proprio a tutti, ai piccoli per primi. Per questo sale perfetta la lode al Padre, che è deciso a mantenere per sempre la famiglia umana nell'amore del Crocifisso Risorto (Mt 11,25). Amen.

S. Messa - Conclusione del Consiglio Internazionale delle Missionarie e dei Laici Cabriniani

mercoledì 17 aprile, ore 17.00, Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini, S. Angelo Lodigiano

Pace pasquale, pace universale

1. Cari fratelli e sorelle, rinnovo il saluto del Crocifisso Risorto: "pace a voi" per supplicare questo dono da Dio per il mondo intero. Non alludo alla pace che può il mondo può darsi da sé, mostrandosi tanto avaro al riguardo, bensì alla pace che sgorga dalla Croce e porta il nome di Cristo. In questa ora di globale angoscia per le sorti non solo della Terra Santa e dell'Ucraina, ma dell'intera comunità umana, la Chiesa rimane salda "sui passi della fede" bussando al cuore di Dio per avere la pace. La via per fermare ogni guerra è la fraternità universale: l'irrevocabile progetto della salvezza cristiana è quello di fare dell'intera umanità un'unica famiglia di figli e figlie di Dio.

Sul sì battesimale il sì missionario di Santa Francesca

2. Premonistrice di futuro, in fedeltà a Cristo e alla Chiesa, la nostra carissima Madre Cabrini maturò sul "sì battesimale" il sì missionario per amare "senza misura, senza riserve e senza rimpianti" Colui che ci ama "fino alla fine". Non aveva più dimenticato il sogno compiuto prima di partire per le Americhe, quando vide la Madonna col Bambino Gesù, che aveva il mondo tra le mani e le diceva che troppo piccolo sarebbe stato il mondo per lei, chiamata a contagiare tutti con la grandezza dei cieli ai quali spalancava la vita, avvicinandosi con la contemplazione inscindibile dall'apostolato missionario, al Cuore trafitto del Signore.

Il Consiglio Esteso della Famiglia Cabriniana

3. Saluto il Consiglio Esteso della famiglia Cabriniana riunito qui a Sant'Angelo, dove Santa Francesca Saverio Cabrini vide la luce il 15 luglio 1850. Qui ricevette il battesimo, rinascendo nell'acqua e nello Spirito per morire e risorgere con Cristo. Qui, non tornò più dopo aver fondato a Codogno le Missionarie del Sacro Cuore di Gesù perché "avendo messo mano all'aratro non voleva più volgersi indietro" (cfr Lc 9.62). Siamo stati in pellegrinaggio diocesano sulle sue orme, come dice il canto popolare molto caro ai suoi concittadini: "nel cuor della grande America", nel 2017, centenario del suo ritorno al Padre (il 22 dicembre) per tornare anche noi a quelle origini e comprendere che Dio ci vuole "per il mondo" ma "non del mondo" (cfr Gv 15,18ss) bensì liberi e felici nel dare noi stessi con Cristo secondo la sua volontà. Esprimo la mia gioia per la presenza di suor Eliane Azevedo Silva, Madre Generale col Consiglio, delle Madri provinciali e regionali delle Americhe, dell'Australia, dell'Africa e dell'Europa, coi membri dei rispettivi Consigli ma anche coi Laici della Famiglia Cabriniana, tanto decisivi per l'oggi e il domani del carisma, della spiritualità e delle missioni con tutte le Opere Cabriniane partecipanti al Consiglio Esteso. Siamo contentissimi anche noi di accogliervi in questa basilica, vescovo di Lodi e parroco di Sant'Angelo, e porvi sotto la protezione della "piccola colomba", che volò al soffio dello Spirito Santo in terre lontane sul mandato del Successore di Pietro, il Papa.

Le sante origini

4. Qui sono le sante origini e non c'è futuro per nessuna espressione di chiesa se non si rimane ancorati a ciò che è fin dal principio per avere la novità non del momento e nemmeno di una sola epoca, bensì la novità

secondo il vangelo, quella che lascia tracce profonde e frutti di vita eterna. Forza, coraggio, ispirazione rinnovata sta preparando il Signore per voi e noi condividiamo questa ora storica partecipi della grazia e della responsabilità pasquale di recare il Vangelo a tutti partendo però dalla terra, dalle persone e dalle cose volute fin dal principio dal Creatore e Padre. Come non rallegrarci con voi, che anticipate il giubileo quali "pellegrini di speranza" mentre già camminate in un "sinodo esteso" e non solo "consiglio esteso" in mezzo a 15 nazioni? Non vi fermerà la persecuzione, come insegnano gli Atti degli Apostoli e ogni altra difficoltà. Addirittura nella dispersione il Signore vi darà opportunità di annunciare la Parola e sarete portatrici col Vangelo della "grande gioia" e della libertà dal male e dal maligno attesi dai messaggeri di Cristo. Acclamiamo a Dio e proclamiamone la gloria con tutti gli abitanti della terra. Riconosciamo la grazia del "pane della vita" per noi e per rispondere alla fame di verità e alla sete di amore che avverte il mondo.

La divina volontà

5. L'Oriente fu il grande impulso giovanile per Madre Francesca Cabrini ma la fecondità straordinaria della sua vocazione missionaria si è compiuta in Occidente sulla parola del Pastore universale della Chiesa. Se manterrete come la vostra fondatrice una passione sempre nuova per la divina volontà, il Padre vi mostrerà il Figlio perché credendo in Lui possiate avere la vita eterna ed esserne risuscitati nell'ultimo giorno. La volontà del Padre costituisce l'impeto inarrestabile per ogni missionaria e missionario, affinché il Cristo pasquale non perda nulla di quanto il Padre gli ha dato e tutti siano partecipi della sua risurrezione (cfr Vangelo odierno). Amen.

Intervento alla Veglia Diocesana di preghiera per le Vocazioni

venerdì 26 aprile, ore 21.00, Chiesa Parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice, Lodi

1. Insieme a Maria abbiamo ripercorso i misteri della luce. Davanti alla Sua immagine, quella dell'Ausiliatrice, tanto cara alla nostra Città e all'intera chiesa - è la Madonna di san Giovanni Bosco, patrono e intelligente educatore dei giovani - guardiamo con Lei al Figlio di